

Caccia all'uomo nel Trapanese

Fugge dal penitenziario un ergastolano omicida

Via Margutta

Una mostra per turisti



Novella Parigini con le sue creature: la figlia e i quadri

Anche la primavera romana ha tradito ieri mattina la XIII edizione della Fiera di via Margutta; una cappa di piombo ha minacciato di riversare su un momento dell'altro torrente d'acqua. Mentre turisti e amatori guardavano le duemila opere che ricoprono tutte le une accanto alle altre, i muri dei palazzi e dei cortili, gli artisti espositori guardavano preoccupati il cielo, e si tenevano pronti a ricoprire con grossi fogli di cartone i loro quadri. Ma almeno quella era una calamità che non poteva imputare agli organizzatori. C'è molto malecontento fra gli artisti. « La fiera sta diventando un fatto pubblicitario ». « In fiera non c'è più libertà, la spontaneità è sepolta ». « Quelli dell'Ente Turismo ci hanno rovinato. E' passato il tempo in cui tutti potevano esporre e andavano ad attaccare i quadri nel posto che avevano scelto precedentemente, mettendosi d'accordo con gli amici ».

Novelle vague

Le esposizioni di Guttuso, De Chirico, Failla, Fantuzzi, Omiccioli, Lazzaro, Monachesi, Turcato, Trevisan e altri tanti, danno lustro, se non mordente, alla XIII edizione, nata all'inizio dell'« ordine » della mondanza e del turismo. La mostra di via Margutta, ormai fuori dalle azzece, in piazza di Spagna. La nouelle rauge sull'autostada che congiuga il Montenegro con la costa adriatica e crollato per circostanze ancora non appurate.

Al momento del disastro, oltre una sessantina di ingegneri, tecnici e manovali prestavano servizio sull'arcata centrale dell'ardita costruzione che scavalcava con un sol balzo il fiume Mala Rijeka, a pochi chilometri dallo storico monastero di Moraca: il crollo del crollo si è ripetuto per tutta la valle del Mala.

Dal racconto dei superstizi è emerso che la sciagura è stata talmente fulminea da impedire agli operai del ministero tentativo di fuggire dal ponte in procinto di schiantarsi.

Nel 1944, quando doveva scontare, per un altro reato, un solo anno di reclusione,

egli riuscì infatti a fuggire da un penitenziario e rimase libero per diversi giorni.

Al Cairo

Cineasta italiano arrestato

BEIRUT. — Il giornale del Cairo « Al Ahram », scrive che il cineasta italiano L. L., giunto in Egitto per girare alcuni documentari per conto dei ministeri dell'Agricoltura e dell'Orientamento, è stato arrestato per contrabbando di valuta.

Il cineasta, prosegue il quotidiano egiziano, aveva nascosto di foglietti variopinti: manifestini della propaganda elettorale. Molti li utilizzano per trarre profitto in fretta un indirizzo, un numero telefonico.

Uno spirito bizzarro li ha incollati, alla rovescia su l'unico tratto di muro libero, dipingendoci sopra una testa abnorme con un scritto: « Venduto ».

e. b.

Forse perché la sua è l'opera più costosa di tutta la fiera. È lavorata in smalti e metalli preziosi: quide, ori, argenti; il tutto, per cinque milioni di lire, illustra il mito di Endimione, l'uomo dai gusti erotici strani: innamorato della luna si faceva da lei possedere ogni notte.

« E' un mito che mi piace », dice Marziano II, carezzandosi i capelli assonnati. La fiera per altro, non

Cinque anni or sono, uccise per rapina un commerciante L'audace evasione

ISOLA DI FAVIGNANA, 26 Un omicida, condannato a 30 anni di reclusione, e uscito dalla colonia penale di Favignana, scavalcando il muretto di una falegnameria alla quale era stato assegnato. La polizia dell'isola e quella del continente, dove Vincenzo Comande — il fuggitivo — potrebbe tentare di rifugiarsi, sono in allarme. Le ricerche si protraggono incessanti da oltre 24 ore, ma non hanno dato, sino a questo momento, nessun esito.

Vincenzo Comande ha 45 anni. Era stato condannato dalla Corte d'Assise di Palermo nel 1957, insieme con Salvatore Guardia e Ignazio La Mantia, per aver ucciso a scopo di rapina il gioielliere di Monreale Giovanni Guarino. La sera del 25 agosto 1957 il commerciante stava rincasando con sua moglie, quando venne aggredito dai tre malviventi, che cercavano di strappargli la borsa. Il Guarino reagì prontamente, ma i rapinatori estrassero le pistole e fecero fuoco. Il gioielliere cadde a terra gravemente ferito, mentre sua moglie rimase illesa.

Qualche giorno dopo il Guarino morì e i tre banditi, che erano già stati arrestati, furono rinviati a giudizio e processati per omicidio aggravato a scopo di rapina. Il Comande, dopo la condanna, fu caricato nel penitenziario di Favignana.

Il reparto falegnameria al quale era stato assegnato l'omicida si trovò a qualche centinaio di metri dallo stabile penale ed è circondato da un muretto. La mattina, alcune decine di detenuti vennero condotti sul luogo del lavoro e li passarono tutta la giornata.

Anche ieri, come al solito, il Comande ha iniziato il lavoro di falegnameria. Solo nel pomeriggio i sorveglianti si sono accorti della sua fuga. In un angolo della falegnameria, è stata trovata la tuta del fuggitivo.

Le ricerche sono iniziate immediatamente. Dapprima all'interno e nei dintorni di Favignana, perché si sperava che il Comande non si fosse allontanato dall'isola, poi sulle coste e nei porti di Mazara del Vallo, Marsala e Porto Empedocle. I carabinieri di San Giuseppe Jato — paese natale dell'evaso — hanno anche compiuto dei controlli presso i parenti del Comande, ma con esito del tutto negativo.

Non è escluso che il fuggitivo si sia diretto verso le coste africane per sfuggire per sempre alle ricerche. Ma per dar credito a questa ipotesi bisognerebbe pensare che il Comande avesse dei complici disposti a rischiare un lungo e pericoloso viaggio attraverso il mare per portarlo in salvo.

Le ricerche sono rese difficili anche dalla personalità dell'evaso, che non è affatto nuovo a imprese del genere. Nel 1944, quando doveva scontare, per un altro reato, un solo anno di reclusione, egli riuscì infatti a fuggire da un penitenziario e rimase libero per diversi giorni.

la notizia del giorno

Deserta l'asta

MILANO, 26
Duello rustico per « motivi d'onore » in un prato a Cisanello Balsamo. I carabinieri sono giunti, appena in tempo a fermare un uomo che già stava ferendo da alcune coltellate. L'altro, con l'affilatissima arma ancora in mano, stava per colpire nuovamente. Poco di tante, due padroni assistevano al chiarimento: i protagonisti dell'assurda vicenda sono: Giuseppe Olivieri, di 34 anni, di Riesi (Reggio Calabria); Angelo De Simone, di 24 anni, da Mazzarino; Benito Franco, di 28 anni, da Scandale (Catanzaro) e Vincenzo La Monica, di Mazzarino (Caltanissetta). L'Olivieri e il De Simone erano i duellanti, gli altri due i « padroni ». Sono stati tutti restati e trasferiti al carcere di S. Vito. Il De Simone, che presentava ferite d'acqua da taglio alle mani, al collo e alla schiena, è stato medicato e trasferito nell'infiermeria. Guarirà in venti giorni. Non è stato difficile, per i carabinieri, stabilire i motivi che avevano originato il « duello », condotto secondo un antico e terribile quanto assurdo « codice d'onore ». Il De Simone, secondo un socio in affari dell'Olivieri, aveva detto ad alcuni amici di es-

sere l'amante della moglie di quest'ultimo, Antonietta Casella, di 28 anni. Sembra incredibile, ma l'Olivieri, imprenditore edile, aveva senza nemmeno tentare di stabilire la verità, creduto a tutto e decisamente di « lavare » l'offesa col sangue.

Il socio che aveva raccolto le dicerie e, in sostanza, provocato il duello, era uno degli stessi testimoni, ed esattamente il La Monica.

Montenegro

Crolla un ponte: 21 morti

Nostro servizio

BELGRADO, 26. Una spaventosa sciagura, avvenuta nei pressi di Kifastin, nel Montenegro, ha causato finora la morte di 21 lavoratori ed il ferimento di altri 17.

Un ponte in costruzione sull'autostada che congiuga il Montenegro con la costa adriatica è crollato per circostanze ancora non appurate.

Al momento del disastro, oltre una sessantina di ingegneri, tecnici e manovali prestavano servizio sull'arcata centrale dell'ardita costruzione che scavalcava con un sol balzo il fiume Mala Rijeka, a pochi chilometri dallo storico monastero di Moraca: il crollo del crollo si è ripetuto per tutta la valle del Mala.

Dal racconto dei superstizi è emerso che la sciagura è stata talmente fulminea da impedire agli operai del ministero tentativo di fuggire dal ponte in procinto di schiantarsi.

Nel 1944, quando doveva scontare, per un altro reato, un solo anno di reclusione,

l'arrame, organizzando la prima assistenza ai feriti.

Il ponte, la cui arcata era stata colpita da pochi giorni fa, ha una lunghezza di 230 metri. La sua altezza dal letto del fiume raggiunge i novanta metri. Sembra accertato che fra le vittime vi sono diversi dirigenti della ditta di Titograd, appaltatrice dei lavori.

Il governo jugoslavo ha ordinato l'apertura di una severa inchiesta per appurare le cause del gravissimo disastro. I lavori dell'autostada, essenziale per un rapido collegamento della parte meridionale del paese con il mare e per un efficace incremento turistico delle zone meno conosciute della Jugoslavia, rallenteranno notevolmente.

k. t.

Quattro arresti

Per « onore » chiarimento a coltellate

Crolla un palazzo

Il solaio di un edificio di tre piani è crollato a Napoli fortunatamente senza causare vittime. Il palazzo è adibito a conceria di pelli, ma gli operai si trovavano, al momento del crollo, in strada a consumare il pasto di mezzogiorno. Alcuni di essi hanno ricevuto tre coltellate ferendosi però lievemente.

Si spara alla tempia

Il costruttore edile Antonio De Nuccio, di 51 anni, si è ucciso a Terlizzi (Bari), a causa di un grave dissesto cranico, sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra.

Folgorato

Il manovale Giuseppe Bonfiglio, di 15 anni, è stato folgorato dalla corrente elettrica. Mentre lavorava, con i fili scoperti, su un solaio invecchiato quasi sereno. Temperatura senza notevoli variazioni; venti deboli; mari poco mossi.

E' ACCADUTO

Appendiciti in serie

Tre sorelle di Acrea si sono fatte operare d'appendenza a poche ore di distanza l'una dall'altra. Le tre ragazze — Fiorella, Ambretta e Flaminetta Navagli — hanno superato brillantemente l'operazione e ripartono insieme in una stanzetta a pochi posti della clinica « Villa Maria ».

che tempo fa

Sull'arco alpino e sui Veneret, cielo molto nuvoloso con piogge isolate. Sul Piemonte, Lombardia, regioni dell'Alto Adige e Sardegna cielo parzialmente nuvoloso con locali addensamenti, specie nelle ore calde. Su regioni del basso Tирено, Sicilia, regioni ioniche e adriatiche, cielo quasi sereno. Temperature senza notevoli variazioni; venti deboli; mari poco mossi.

Deraglia un treno

La seconda vettura del convoglio 1207, della linea Novara-Milano, è uscita da binari nei pressi del Castello, tra Reggadina e Castellaro. Non si lamentano feriti fra i viaggiatori, in maggioranza opera-

Ergastolano graziosa

Giulia Stola, condannata 30 anni per omicidio, è stata graziata dal Capo dello Stato e tornata in libertà. Si stabilisce a Foggia, presso alcuni parenti che si sono offerti di ospitarla. Ha 63 anni.

Disgrazia di caccia

Un quadrato di vigneti, del fiume di Paderno, ha tempestato i terri mattini, dove quasi un giorno di pioggia. Il cacciatore Giuseppe Bonfiglio, di 15 anni, è stato folgorato dalla corrente elettrica. Mentre lavorava, con i fili scoperti, su un solaio invecchiato quasi sereno. Temperatura senza notevoli variazioni; venti deboli; mari poco mossi.

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA !

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

MONINI**SPOLETO**

LA QUALITÀ CHE LA NUOVA LEGGE CLASSIFICA AL PRIMO POSTO E QUINDI

LA MIGLIORE

NELLE SUE CLASSICHE CONFEZIONI SEMPRE IMITATE MAI UGUAGLIATE

X FIERA DI ROMA Padiglione n. 57

dopo il grandioso successo del televisore

TRILUX

MAGNADYNE e KENNEDY presentano i nuovi modelli serie

RADIOSON - 7547 DAMAITER - 5547**23 pollici****lige 165.000****20 valvole**

MAGNADYNE KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETROCAS